



OLIMPISSIME
“Provare per crescere!”

Proposta di una festa giovanissimi interparrocchiale/cittadina

-5 Giugno 2021-

“Su dai non vedi che mi sto perdendo, non è normale pure alla mia età...”, canta un noto cantautore italiano, ascoltato da molti dei nostri cari giovanissimi. Sarà forse vero? Spesso in questo tempo così incerto li abbiamo visti persi, un po’ lontani e come educatori abbiamo cercato tante strade per continuare ad essere per loro fiamma di speranza. Questo tempo sta mettendo noi giovani davanti a dure prove: la solitudine, la consapevolezza dei nostri limiti, di case che ci vanno un po’ “strette” ... È per questo che proponiamo come tematica della festa finale pensata per il 5 giugno a livello

parrocchiale o cittadino il tema della PROVA, sulla scia anche delle prossime Olimpiadi alle quali manca davvero poco!

Provare può significare sottoporre un oggetto, un materiale o anche una persona a prove per verificarne e sperimentarne le qualità, oppure indossare un abito nuovo per vedere se è della misura giusta per noi, ma anche tentare, osare, mettersi in gioco!

Quanto i nostri giovanissimi sono abituati alla prova?

Lo scopo di questa festa e degli incontri di preparazione sarà aiutarli ad avere maggiore consapevolezza che le prove esistono e ci aiutano a migliorare e che Dio è sempre a fianco a loro!

Questa proposta diocesana per la festa di fine anno dei giovanissimi rappresenta in qualche modo anche il preludio ad un viaggio che proveremo a compiere questa estate con i nostri gruppi parrocchiali. Per cui la proposta per il campo giovanissimi, che pubblicheremo a fine maggio, porta avanti un cammino che inizia proprio con questa festa, che, quindi, più che segnare la fine dell'anno associativo, aprirà il cammino estivo. La data diocesana per la festa giovanissimi è Sabato 5 Giugno, ma, come sempre in questo tempo, è possibile organizzarla per un'altra giornata qualora vi siano degli impedimenti. Le modalità possibili oramai le conosciamo tutti: se le condizioni lo permettono, è preferibile vivere questo momento "in presenza", a livello parrocchiale o cittadino. Per favorire il livello cittadino si potrebbero prediligere spazi all'aperto. Ad ogni modo, crediamo fermamente che sarà una bella occasione per continuare a camminare insieme. Buona festa... to be continued!

*Giovanna, Nicola
Don Marco, Don Mimmo, Don Vito
e gli amici dell'equipe giovani*

«Un momento di crisi è un momento di scelta, è un momento che ci mette davanti alle decisioni che dobbiamo prendere. Tutti, nella vita, abbiamo avuto e avremo momenti di crisi: crisi familiari, crisi matrimoniali, crisi sociali, crisi nel lavoro, tante crisi... Anche questa pandemia è un momento di crisi sociale.

Come reagire nel momento di crisi? Emblematica è la figura di Pietro, che non capisce quello che Gesù dice, questo "mangiare la carne, bere il sangue", non capisce, ma si fida del Maestro. Si fida. E fa questa seconda confessione: "Ma da chi andremo? Per favore, Tu hai parole di vita eterna". Questo aiuta, tutti noi, a vivere i momenti di crisi. Nella mia terra c'è un detto che dice: "Quando tu vai a cavallo e devi attraversare un fiume, per favore, non cambiare cavallo in mezzo al fiume". Nei momenti di crisi, essere molto fermi nella convinzione della fede. Questi che se ne sono andati, "hanno cambiato cavallo", hanno cercato un altro maestro che non fosse così "duro", come dicevano a lui. Nel momento di crisi c'è la perseveranza, il silenzio; rimanere dove siamo, fermi. Non è il momento di fare dei cambiamenti. È il momento della fedeltà, della fedeltà a Dio, della fedeltà alle cose [decisioni] che noi abbiamo preso da prima. È anche il momento della conversione, perché questa fedeltà sì, ci ispirerà qualche cambiamento per il bene, non per allontanarci dal bene».

(dall'omelia del Santo Padre Francesco "Imparare a vivere i momenti di crisi" Sabato, 2 maggio 2020)

**NOTA BENE: TUTTI GLI ALLEGATI LI POTETE TROVARE NELLA CARTELLA DRIVE
AL SEGUENTE LINK:**

<https://drive.google.com/drive/folders/1XWcAvlZlrYyCoI8u9n38EOMXAnL-MWRf?usp=sharing>

1 ° Incontro di preparazione alla festa

METTIAMOCI L'ANIMA IN PACE!

OBIETTIVO

Attraverso il brano biblico delle “tentazioni nel deserto” (Mt 4, 1-11) vogliamo far capire che Gesù veramente vive in maniera autentica e seria la sua umanità. Pur potendo realizzare quello che provocatoriamente il demonio gli chiede, ci fa vedere che nemmeno Lui si sottrae alla prova, e come le prove possono essere superate alla maniera umana e non divina. Il giovanissimo, quindi, prende consapevolezza di quanto le prove della vita, grandi e piccole, siano inevitabili e bisogna affrontarle.

ATTIVITA'

Iniziamo l'incontro con un gioco: questo consiste nel gioco “4 immagini e una parola”, i ragazzi divisi in due squadre, quindi, attraverso delle immagini dovranno indovinare alcune parole che corrisponderanno ad alcune delle prove “di vita” più importanti che i giovanissimi si sono trovati ad affrontare. Le parole da indovinare saranno: **cuore infranto, delusione, rifiuto, insicurezza, solitudine, distanziamento sociale, incomprensioni, chiedere aiuto, ansia, lutto e tradimento**. (Le immagini le troverete nell' **ALLEGATO 1**. Una volta che i ragazzi avranno indovinato tutte le parole, l'educatore porrà loro la domanda: *Qual è l'elemento in comune tra queste?*

Dopo il dibattito per capire quale sia l'elemento in comune, faremo leggere la storia del bozzolo e della farfalla (**ALLEGATO 2**). Questa storia ci fa comprendere come le difficoltà e le avversità ci rendano più forti e ci aiutino a crescere. Si può comprendere anche quanto siano necessarie ed inevitabili ed è per questo che vanno affrontate. Lo sforzo compiuto dalla farfalla per uscire era necessario, era parte del suo percorso di vita e il contadino aiutandola non le ha permesso di crescere adeguatamente per poter affrontare la vita e così anche le prove che affrontiamo noi nel nostro percorso se pur ci costino sforzi e fatiche, a volte anche enormi, sono necessarie per diventare più forti. (Di seguito trovate il testo)

Un giorno un contadino trovò il bozzolo di una farfalla sul sentiero che stava percorrendo. Pensò che per terra sarebbe stato in pericolo e allora lo raccolse e lo portò a casa per proteggere la piccola farfalla, che stava per nascere. Il giorno dopo si rese conto che nel bozzolo c'era un piccolo foro. Quindi iniziò ad osservarlo e vide che la piccola farfalla stava lottando per venire fuori. Lo sforzo del piccolissimo animale era enorme, ma per quanto si sforzava non riusciva a uscire. A un certo punto la farfalla sembrò rinunciare; rimase immobile come se si fosse arresa.

Così il contadino, impietosito dallo sforzo della piccola farfalla, tirò fuori un coltellino da lavoro e, delicatamente, cercò di allargare il foro per facilitare l'uscita della farfalla. Voleva aiutare la farfalla a liberarsi e ci riuscì; la farfalla uscì senza compiere alcuno sforzo. Eppure, quando lo fece, il suo corpo era strano, le sue ali erano come se fossero infiammate.

Il contadino attese, pensando che quella fosse una fase passeggera. Pensò che presto la farfalla avrebbe disteso le ali e spiccato il volo. Ma non andò così, l'animale continuò a trascinarsi e dopo poco morì. Il contadino si accorse del grave errore che aveva commesso e imparò una lezione che non si scordò poi per tutta la vita: attraverso le difficoltà la natura ci rende più forti e capaci di realizzare i nostri sogni.

Per concludere leggeremo loro il brano delle “tentazioni nel deserto” Mt 4,1-11 con una video lectio del nostro assistente Don Mimmo (**ALLEGATO 3**), nel quale troverete anche alcune domande di riflessione per una condivisione finale.

Dal vangelo secondo Matteo (4,1-11)

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*».

⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

2 ° Incontro di preparazione alla festa

MAMMA CHE FATICA!!

OBIETTIVO

Far capire ai giovanissimi che affrontare una prova richiede uno sforzo dal quale non devono lasciarsi abbattere perché le prove li aiutano a crescere e migliorare. La fatica e le reazioni di ciascuno nell'affrontare una prova vanno rispettate anche se diverse dalle proprie.

ATTIVITÀ

Per introdurre il concetto di “fatica” possiamo utilizzare alcune prove fisiche e mentali e sfidare i nostri giovanissimi. Ve ne proponiamo alcune, ma potete dare libero sfogo alla fantasia:

1. Fare 20 addominali e 20 flessioni nel minor tempo possibile, cronometrando in modo da poter stilare una classifica che ci aiuti a capire chi ha fatto più fatica e chi meno;
2. Riuscire a rimanere più tempo possibile in equilibrio su una sola gamba, anche qui cronometrando;
3. Testare la loro memoria: chiedere ai giovanissimi di ripetere delle sequenze di cifre in ordine contrario rispetto a quello in cui vengono pronunciate (es. se io dico 2-9-4-5 il giovanissimo dovrà dirmi 5-4-9-2). Si consiglia di partire da sequenze brevi di 2 numeri e di allungarle gradualmente fin quando il giovanissimo non sbaglia.

Attraverso queste semplici attività iniziamo a riflettere con i nostri giovanissimi, portandoli a capire che qualsiasi tipo di prova siamo portati ad affrontare nel corso della nostra vita potrà essere più o meno faticosa.

A questo punto per aiutarci nella riflessione leggiamo i brani del Vangelo e ascoltiamo la videolectio (**ALLEGATO 4**) di don Mimmo, al termine della quale il don porrà ai giovanissimi alcune domande.

BRANI BIBLICI: Mt 14, 22-33 (Gesù cammina sulle acque); 16, 21-23 (Gesù rimprovera Pietro); 26, 69-75 (I rinnegamenti di Pietro).

La figura di Pietro è particolarmente interessante se non si perdono di vista due cose. La prima è che Pietro viene scelto da Gesù non per la sua perfezione, la seconda è che Pietro è destinato ad un primato. Tutto questo non lo esime dalla prova, che spesso Pietro non supera. I fallimenti però non lo scoraggiano. Gesù rinnova sistematicamente la sua fiducia in lui pur rimproverandolo. Le prove che Pietro vive sono un cammino di formazione, inteso nel senso letterario del termine. Così come i traumatici colpi di scalpello danno forma alla pietra che diventa opera d'arte, allo stesso modo i rimproveri di Gesù con-formano la vita di Pietro a quella del maestro.

Dopo aver risposto alle domande, per approfondire la tematica chiediamo ai giovanissimi di compilare la tabella, che trovate alla fine del vademecum relativo al secondo incontro (**ALLEGATO 5**), all'interno della quale abbiamo inserito le situazioni che ci mettono alla prova che abbiamo evidenziato nell'incontro precedente, ma i ragazzi sono liberi di aggiungere tutto ciò ritengono necessario. Per queste situazioni gli viene chiesto di barrare con una crocetta quelle che hanno affrontato con fatica, quanto è stato faticoso da 1 a 5 affrontarle e come le hanno affrontate.

Chiediamo ai ragazzi di condividere le loro esperienze. Dal confronto emergerà che non tutti reagiscono allo stesso modo nei momenti difficili: i giovanissimi devono comprendere l'importanza di rispettare le reazioni degli altri, anche se diverse dalle proprie.



Affrontare una prova spesso può fare paura ai giovanissimi, devono mettersi in gioco, testare le loro capacità. Non è detto che da quella prova ne escano vincitori, rischiando a volte di deludere le loro stesse aspettative: tutto questo potrebbe portarli in alcuni casi a decidere di non affrontare determinate situazioni. Sarà importante far capire loro che le prove vanno comunque sempre affrontate perché, anche nel caso in cui ne uscissero perdenti, avranno permesso loro di essere più consapevoli della loro personalità, dei loro limiti e dei loro punti di forza, facendoli pertanto crescere.

ALLEGATO 5

Situazioni che ci mettono alla prova	È stato faticoso affrontarle?	Quanto è stato faticoso da 1 a 5?	Come le hai affrontate?
Cuore infranto			
Rifiuto			
Insicurezze			
Solitudine			
Distanziamento sociale			
Incomprensione			
Chiedere aiuto			
Ansia			
Lutto			
Tradimento			

FESTA GIOVANISSIMI OLIMPISSIME

“Lloyd, cosa posso fare con tutti questi ostacoli sul percorso?”

“Potrebbe farne delle ottime fioriere, sir”

“Lloyd, due violette non aiuteranno a superarli”

“Sir, bravo è chi supera un ostacolo. Ma migliore è chi lo sa trasformare”

“In qualcosa di diverso davanti agli occhi?”

“In qualcosa di bello da lasciarsi alle spalle, sir” (Vita con Lloyd)

OBIETTIVO

Il sentimento di fondo che percorre il clima della festa origina dagli incontri preparatori e si sviluppa nell'idea che le prove che si trovano ad affrontare i giovanissimi nella loro vita, essendo inevitabili e necessarie, possono essere considerate come un'occasione di crescita. Ci si concentra, quindi, su un aspetto positivo della prova, un'occasione di crescita che è possibile avere anche grazie all'aiuto delle persone che hanno accanto e che li accompagnano. Siamo carichi per queste Olimpiadi a misura di giovanissimo?

INTRODUZIONE: La festa è organizzata come una sorta di Olimpiadi in cui i giovanissimi devono affrontare diverse prove, individualmente e in gruppo, che sono necessarie per acquisire determinate abilità. Le prove che affronteranno sono un percorso di preparazione per poter affrontare le “olimpiadi della vita”, come un percorso di crescita e maturazione dei ragazzi.

Si inizia con un videomessaggio di Don Mimmo, che introduce i giovanissimi al loro percorso e li prepara a una giornata ricca di sfide! **(ALLEGATO X che verrà pubblicato sui social qualche giorno prima della festa!)**

ATTIVITÀ

Si passa alle prove. Le attività sono pensate come un vero e proprio percorso composto da stand da seguire, a livello interparrocchiale o cittadino, (se lo permettono le normative anti-Covid), e ad ogni stand corrisponde un'abilità generale da acquisire/esercitare.

Le abilità generali sono 5 (corrispondenti ai 5 anelli delle Olimpiadi) e sono: fisica, intellettuale, artistica, logica e relazionale. Per ogni abilità i giovanissimi dovranno affrontare due prove, una individuale e l'altra di gruppo, per sperimentare anche il valore dell'accompagnamento nella prova.

Ad ogni stand l'educatore dovrà introdurre l'abilità generale da acquisire, dividere i giovanissimi in squadre e spiegare le prove, partendo prima da quelle individuali e poi da quelle di gruppo. Al termine di ciascuna prova i ragazzi che l'hanno superata avranno come premio un anello delle Olimpiadi che, come una medaglia, certifica che quella determinata abilità è stata acquisita.

(ALLEGATO 6)

Nota bene: l'educatore dovrà far comprendere ai ragazzi che anche quando una prova non viene superata a livello individuale, si ha la possibilità con quella di gruppo di aiutarsi reciprocamente e sfruttare così le capacità di ognuno per raggiungere l'obiettivo. Questo è il fondamento del percorso. Alla fine, tutti acquisiranno l'abilità che li farà crescere nella vita e avere la forza di affrontare tutte le prove, da soli e con l'aiuto delle persone vicine.



Ai tempi di Elio in versione Monna Lisa, della scuola in DAD, del coprifuoco alle 22, delle feste con massimo 2 invitati, i giovanissimi invocavano il ritorno ad una vita normale, alle lunghe passeggiate e alle nuotate in mare aperto. Ormai indeboliti dalle giornate passate sul divano a guardare Netflix e ad allenare soltanto le dita per inviare infiniti messaggi, fare swipe up su Instagram e scrollare video su Tiktok, i nostri giovani eroi decidono di mettersi alla prova e si preparano ad affrontare difficili sfide per conquistare le proprie abilità e salvarsi dalla fiacchezza e dall'apatia.

1° stand: ABILITÀ FISICA

PROVA: CIRCUITO

Un circuito di esercizi composto da 20 squat – 30 sec di plank – 2 min di skip alto e 1 min di circonduzioni a braccia tese. La dimostrazione degli esercizi si trova nell'**ALLEGATO A**.

Il circuito è fatto prima individualmente da ciascun giovanissimo, poi in gruppo (ognuno si cimenterà con l'esercizio che risulta più facile, in modo da arrivare in gruppo a risolvere la prova).

La prova è superata completando tutti gli esercizi.

2° stand: ABILITÀ INTELLETTUALE

PROVA: "FIGHT LIST"

Sulla base del gioco Fight List, ai ragazzi vengono presentate delle "domande" a cui dare quante più risposte possibili nell'arco di 30/40 sec.

Individuale (ciascun giovanissimo risponde ad ogni lista):

le domande sono:

1. Capitali europee
2. Gironi dell'Inferno di Dante
3. Dei dell'Olimpo
4. Tipi di pasta
5. Membri del consiglio diocesano

In tutto devono essere indovinate almeno 40 parole per poter superare la prova.

Gruppo (il gruppo o la squadra deve rispondere a tutte le liste):

1. Piatti tipici napoletani
2. Film Disney Pixar
3. Sacramenti
4. Comici italiani
5. Cantanti neomelodici

Nell'**ALLEGATO B** tutte le risposte.

3° stand: ABILITÀ ARTISTICA

PROVA: CANTA TU!

Individuale: i giovanissimi dovranno scrivere il testo di una canzone a memoria. Indichiamo alcune proposte tra cui scegliere: *Annarè* di Gigi d'Alessio, *Musica Leggerissima* di Colapesce e Di Martino, *Vent'anni* di Måneskin)

Nell'**ALLEGATO C** i testi delle canzoni.

La prova è superata se scrivono almeno metà canzone.

Gruppo: divisi in squadre, un componente della squadra mima una canzone canticchiandola e il resto deve indovinarla. Le canzoni sono a scelta dell'educatore.

Per superare la prova si devono indovinare almeno 5 canzoni.

4° stand: ABILITÀ LOGICA

Individuale: i giovanissimi sono sottoposti a una serie di quiz di logica.

Gruppo: puzzle di Einstein. È un gioco di logica nel quale viene raccontata una storia e posto un quesito al quale si può rispondere solo dopo aver analizzato e incrociato i diversi dati a disposizione.

I quiz e il gioco con i loro risultati sono nell'**ALLEGATO D**.

La prova si considera superata se vengono fornite le risposte corrette a tutti i quesiti logici.

5° stand: ABILITÀ RELAZIONALE

PROVA: "CHI SONO?"

Si gioca in coppia. Sulla fronte di un giocatore viene attaccato un post-it su cui è scritta una parola (oggetto, animale, personaggio famoso, figura storica, etc.). Il giocatore che ha il post-it pone delle domande al compagno per cercare di scoprire la propria identità. Poi il turno passa all'altro componente della coppia. Alle domande si risponde solo con "Sì" o "No".

Es. *“Sono un animale a quattro zampe?” - “Sì”*

Questa prova, essendo di relazione, non ha una parte individuale, perché la relazione implica necessariamente un rapporto a due o più persone.

L'abilità è acquisita se entrambi i componenti della coppia indovinano la parola.

CONCLUSIONE DELL'EDUCATORE: Al termine di tutte le prove, per concludere la festa, l'educatore darà ai giovanissimi il pezzo di un puzzle (**ALLEGATO 7**) come segno del fatto che essi sono parte di un unico quadro, che si completa solo quando tutti i pezzi sono incastrati perfettamente. Ciascuno con la propria unicità e con le proprie capacità contribuisce a dare forma e sostanza al quadro, ma può farlo solo incastrandosi con le capacità e l'unicità degli altri. La vita è una sfida, da affrontare insieme.

La videolectio di don Mimmo (**ALLEGATO 8**) Può aiutare nelle conclusioni e nelle riflessioni dei giovanissimi.